

RELAZIONE SULLA RISPOSTA GLOBALE DI POLITICA ECONOMICA ALLA PANDEMIA COVID-19

1. La pandemia COVID-19 costituisce una sfida senza precedenti con conseguenze socio-economiche molto gravi. Ci impegniamo a fare tutto il necessario per affrontare questa sfida in uno spirito di solidarietà.
2. Per far fronte alle esigenze della emergenza sanitaria, per sostenere l'attività economica e preparare il terreno per la ripresa è necessaria una strategia coordinata e globale. Questa strategia dovrebbe combinare iniziative a breve, medio e lungo termine, tenendo conto delle ricadute e delle interconnessioni tra le nostre economie e la necessità di preservare la fiducia e la stabilità.
3. Alcune misure sono già state adottate a livello sia nazionale sia dell'UE, come indicato nella dichiarazione dell'Eurogruppo del 16 marzo. Una successiva lettera del presidente dell'Eurogruppo del 24 marzo ha delineato ulteriori elementi di risposta politica che devono essere presi in considerazione. Il Consiglio europeo, nella sua dichiarazione del 26 marzo, ha invitato l'Eurogruppo a presentare proposte di risposta economica alla pandemia di COVID-19 entro due settimane. Rispondendo al mandato dei Leader, questo rapporto fa il punto delle azioni intraprese finora e delinea una risposta economica globale e coordinata.

Le azioni coordinate intraprese finora a livello di Stati membri, di UE e di area euro

4. Fin dall'inizio della crisi, gli Stati membri hanno costantemente incrementato gli sforzi per sostenere l'economia.
5. Tempestivamente è stato varato uno stimolo fiscale temporaneo mirato e discrezionale, in modo coordinato. Una quantità significativa di risorse pubbliche sono state impiegate per rafforzare il settore sanitario e i meccanismi di protezione civile e a sostenere i lavoratori e i settori economici interessati. Ad oggi, l'importo aggregato delle misure fiscali discrezionali degli Stati membri ammonta al 3% del PIL dell'UE, con un aumento del triplo rispetto al 16 marzo, a cui si somma il notevole impatto degli stabilizzatori automatici.
6. Gli Stati membri si sono inoltre finora impegnati a fornire finanziamenti per sostenere i settori che hanno fronteggiato interruzioni operative e le società che affrontano carenze di liquidità. Sono costituiti da sistemi di garanzia pubblica e pagamenti fiscali differiti, che sono ora stimati al 16% del PIL dell'UE, con un aumento del 10% rispetto al 16 marzo.
7. I Ministri delle finanze sono pronti ad adottare ulteriori misure quando sarà necessario, secondo gli eventuali sviluppi della situazione.
8. **Flessibilità nelle norme dell'UE.** Il 23 marzo i ministri delle finanze hanno concordato con la valutazione della Commissione che sono state soddisfatte le condizioni per l'uso della clausola generale di uscita dai parametri del sistema fiscale dell'UE, visto la grave recessione economica nell'area euro o nell'intera Unione. Ciò offre la flessibilità necessaria ai bilanci nazionali per sostenere l'economia e rispondere in modo coordinato all'impatto della pandemia di COVID-19. In questo quadro e nell'ambito di un esercizio semplificato del semestre europeo saranno forniti ulteriori orientamenti fiscali globali. Abbiamo accolto con favore la decisione della Commissione di emanare un quadro temporaneo specifico in materia di aiuti di Stato per accelerare il sostegno pubblico alle imprese, garantendo nel contempo la parità di condizioni nel mercato unico e la recente estensione del sistema di coperture per il sostegno a ricerca, sperimentazione e produzione rilevante nella lotta contro la pandemia di COVID 19. Accogliamo inoltre con favore gli orientamenti della Commissione, pubblicati il 1 ° aprile, sull'uso di tutte le flessibilità offerte dal quadro degli appalti pubblici dell'UE in questa situazione di emergenza.
9. **Uso del bilancio dell'UE.** Accogliamo con favore le proposte della Commissione di utilizzare al meglio le risorse di bilancio dell'UE esistenti per combattere la crisi. La proposta di un'iniziativa di

investimento di risposta al Coronavirus è stata approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio ed è in vigore dal 1° aprile. Ciò consentirà l'utilizzo di 37 miliardi di euro nell'ambito della politica di coesione per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19. Inoltre, il campo di applicazione del Fondo di solidarietà è stato ampliato per includere le principali crisi di sanità pubblica. A partire dal 1° aprile, ciò consente agli Stati membri più colpiti di accedere a un sostegno finanziario fino a 800 milioni di EUR nel 2020.

10. La politica monetaria. Accogliamo con favore le azioni risolutive intraprese dalla Banca Centrale Europea (BCE) per sostenere la liquidità e le condizioni finanziarie per le famiglie, le imprese e le banche, che contribuiranno a preservare la regolare erogazione del credito all'economia. Il 18 marzo, la BCE ha deciso di lanciare un Programma di Acquisto di Emergenza Pandemica (PAEP) da 750 miliardi di euro, per estendere la gamma di attività idonee nell'ambito del Programma di Acquisto nel Settore Aziende (PASA) e per facilitare gli standard di garanzia. Queste misure mirano a garantire che tutti i settori dell'economia possano beneficiare di adeguate condizioni di finanziamento che consentano loro di assorbire lo shock di Covid-19.

11. Stabilità finanziaria. Accogliamo con favore le linee guida fornite dalle autorità di vigilanza agli istituti finanziari per quanto riguarda l'interpretazione e l'applicazione dei requisiti normativi nelle attuali circostanze eccezionali. Accogliamo con favore anche la distribuzione di ulteriori riserve di capitale. Per superare le pressioni finanziarie che devono affrontare le imprese e le famiglie, è essenziale sfruttare appieno la flessibilità prevista dal quadro normativo. Continueremo a monitorare attentamente l'evoluzione della situazione e a coordinare le misure europee e nazionali. Ove necessario, siamo pronti a intraprendere ulteriori azioni, comprese misure legislative, se adatte a mitigare l'impatto di Covid-19.

Ulteriori strumenti di risposta alle crisi e preparazione del terreno per la ripresa

12. In questo momento critico, siamo pronti ad intensificare la risposta dell'UE per supportare, rinforzare e integrare gli sforzi compiuti finora. Ci impegniamo a garantire le condizioni per una risposta adeguata alla crisi in ogni Stato membro dell'UE. In tale contesto, le misure previste dalle istituzioni europee dovrebbero essere attuate alla luce della gravità delle conseguenze economiche della pandemia sui singoli Stati membri.

13. La flessibilità del bilancio dell'UE. Accogliamo con favore le proposte della Commissione in merito all'ulteriore flessibilità temporanea nell'uso dei fondi dell'UE, come per esempio il consentire trasferimenti tra fondi, regioni e obiettivi politici, abbandonando i requisiti nazionali di cofinanziamento per sostenere le persone più deboli della società. Ciò contribuirà a mobilitare efficacemente il bilancio dell'UE per far fronte alle ripercussioni della pandemia di COVID-19.

14. Lo Strumento per il Sostegno di Emergenza. Abbiamo convenuto che è necessario uno strumento COVID-19 dedicato per sostenere il finanziamento degli aiuti d'emergenza, attraverso la concessione di sovvenzioni, per rafforzare innanzitutto i nostri sistemi sanitari. In tale contesto, accogliamo con favore la proposta della Commissione del 2 aprile di riattivare lo Strumento per il Sostegno di Emergenza nel contesto del COVID-19 epidemia ([clicca qui](#)). In questa fase, questo strumento può fornire un sostegno di 2,7 miliardi di EUR dalle risorse del bilancio dell'UE. La sua potenza di fuoco può essere rafforzata rapidamente, attraverso ulteriori contributi volontari degli Stati membri. Chiediamo agli Stati membri di esplorare modi per rafforzare ulteriormente lo Strumento per il Sostegno di Emergenza nel contesto del processo legislativo.

15. Rafforzare le attività della BEI. Accogliamo con favore l'iniziativa del gruppo BEI di creare un fondo di garanzia paneuropeo di 25 miliardi di EUR, che potrebbe sostenere finanziamenti di 200 miliardi di EUR per le aziende in particolare per le PMI, in tutta l'UE, anche attraverso le banche nazionali di promozione economica [in Italia la Cassa Depositi e Prestiti]. Invitiamo la BEI a rendere operativa la sua proposta il più presto possibile e prepararsi a metterla in atto senza indugio,

garantendo al contempo la complementarità con altre iniziative dell'UE e il futuro programma Invest UE ([clicca qui](#)). Questa iniziativa rappresenta un contributo importante per preservare le condizioni di parità del mercato unico alla luce delle strategie di sostegno nazionali.

16. Reti di sicurezza nell'UE e EA. Le reti di sicurezza sono in atto nell'area dell'euro e nell'UE.

Nell'area dell'euro, il MES è equipaggiato con strumenti che potrebbero essere utilizzati, se necessario, con un adattamento alla natura dello shock simmetrico causato da COVID 19.

Proponiamo di istituire un Sostegno Crisi Pandemica, basato sull'esistente linea credito ECCL [Linea di credito soggetta a condizioni rafforzate] e adattata alla luce di questa specifica sfida, quale garanzia adeguata agli Stati membri dell'area dell'euro colpiti da questo shock esterno. Sarebbe disponibile per tutti gli Stati membri dell'area dell'euro durante questi periodi di crisi, con condizioni standardizzate concordate in anticipo dagli organi direttivi del MES, che riflettano le sfide attuali, sulla base di valutazioni anticipate da parte delle istituzioni europee. L'unico requisito per accedere alla linea di credito sarà che gli Stati membri dell'area dell'euro che richiedono assistenza si impegnino a utilizzare questa linea di credito per sostenere il finanziamento interno dell'assistenza sanitaria diretta e indiretta, i costi relativi alla cura e alla prevenzione dovuti alla crisi COVID 19. Verranno seguite le disposizioni del Trattato MES. L'accesso concesso sarà il 2% del PIL di ciascun membro alla fine del 2019, come parametro di riferimento. Con un mandato dei leader, ci impegneremo a rendere questo strumento disponibile entro due settimane, nel rispetto delle procedure nazionali e dei requisiti costituzionali. La linea di credito sarà disponibile fino alla fine della crisi di COVID 19. Successivamente, gli Stati membri dell'area dell'euro si impegneranno a rafforzare i fondamentali della economia e della finanza, coerentemente con i quadri di coordinamento e sorveglianza economica e fiscale dell'UE, compresa l'eventuale flessibilità applicata dalle competenti istituzioni dell'UE. Lo strumento Bilancia Dei Pagamenti [BOP] può fornire sostegno finanziario agli Stati membri che non hanno adottato l'euro. Dovrebbe essere applicato in un modo che tenga debitamente conto delle circostanze speciali dell'attuale crisi.

17. SURE. Nello spirito di solidarietà e alla luce della natura eccezionale della crisi COVID-19, concordiamo sulla necessità istituire, per la durata dell'emergenza, uno strumento temporaneo di prestito per l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 122 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Ci impegneremo a rendere operativo lo strumento il prima possibile. In tale contesto, accogliamo con favore la proposta della Commissione del 2 aprile di istituire uno strumento temporaneo a sostegno degli Stati membri per proteggere l'occupazione nelle specifiche circostanze di emergenza della crisi COVID-19. Fornirebbe assistenza finanziaria durante il periodo della crisi, sotto forma di prestiti concessi a condizioni favorevoli dall'UE agli Stati membri, fino a un massimo di 100 miliardi di EUR, basandosi il più possibile sul bilancio dell'UE, garantendo al contempo sufficienti capacità di sostegno alla Bilancia dei Pagamenti e garanzie fornite dagli Stati membri al bilancio dell'UE. Lo strumento potrebbe principalmente sostenere gli sforzi per proteggere i lavoratori e l'occupazione, nel rispetto delle competenze nazionali nel campo dei sistemi di sicurezza sociale, e alcune misure relative alla salute. Questa proposta dovrebbe essere portata avanti senza ritardi nel processo legislativo. La posizione degli Stati membri su questo strumento di emergenza non preclude la posizione su future proposte relative all'assicurazione contro la disoccupazione. Coerentemente con la sua base giuridica, l'accesso allo strumento verrà sospeso una volta superata l'emergenza COVID-19.

18. Conveniamo che è necessaria una strategia coerente nell'UE per sostenere gli sforzi degli Stati membri per tornare al normale funzionamento delle nostre società ed economie e per promuovere un rilancio dell'attività economica e degli investimenti per garantire una crescita sostenibile.

19. Fondo per la ripresa economica (Recovery Fund). In questo contesto, abbiamo anche convenuto di lavorare su un Fondo per la Ripresa economica, per preparare e sostenere la ripresa,

fornendo finanziamenti attraverso il bilancio dell'UE a programmi progettati atti a rilanciare l'economia, in linea con le priorità europee, e garantire la solidarietà dell'UE con gli Stati membri più colpiti. Tale fondo sarebbe temporaneo, mirato e commisurato ai costi straordinari dell'attuale crisi, e contribuirebbe a distribuirli nel tempo attraverso finanziamenti adeguati. A partire dalle indicazioni dei leader, le discussioni sugli aspetti giuridici e pratici di tale fondo, comprese le sue relazioni con il bilancio dell'UE, le sue fonti di finanziamento e gli strumenti finanziari innovativi, coerenti con i trattati dell'UE, prepareranno il terreno per una decisione.

20. Il prossimo QFP. Il prossimo Quadro finanziario pluriennale dell'UE (QFP) svolgerà un ruolo centrale nella ripresa economica. Esso dovrà riflettere l'impatto di questa crisi e l'entità delle sfide future, stabilendo le giuste priorità, per consentire agli Stati membri di affrontare efficacemente le conseguenze della crisi del coronavirus, sostenere la ripresa economica e garantire il mantenimento della coesione all'interno dell'Unione attraverso la solidarietà, l'equità e la responsabilità. Accogliamo con favore l'intenzione della Commissione di adattare la sua proposta di QFP per riflettere la nuova situazione e le prospettive.

21. Roadmap per la ripresa. Sono in corso lavori su una roadmap più ampia e su un piano d'azione per sostenere la ripresa dell'economia europea attraverso la creazione di posti di lavoro di alta qualità e riforme per rafforzare la resilienza e la competitività, in linea con una strategia di crescita sostenibile. La roadmap dovrebbe creare le condizioni per rilanciare le nostre economie promuovendo nel contempo le attività economiche, la convergenza nell'UE e la riduzione di ogni frammentazione derivante dalla crisi, anche attraverso il rapido ripristino della piena funzionalità del mercato unico. Il presidente della Commissione e il presidente del Consiglio europeo, nella consultazione con altre istituzioni, compresa la BCE, ha iniziato a lavorare in questa direzione. L'Eurogruppo è pronto a contribuire e a sostenere questo sforzo.

22. Oggi ci impegniamo a salvaguardare la salute e la vita dei cittadini europei e ad affrontare l'immediato sfida economica. Ciò include i mezzi fiscali che gli Stati membri devono finanziare nella giusta misura. La ripresa dell'economia europea rappresenta una grande sfida. Agiremo insieme per solidarietà e la realizzeremo. Questo include i necessari progressi nel rafforzamento dell'Unione europea.

Il prossimo passo

23. L'Eurogruppo proseguirà i lavori necessari tenendo conto dell'intenzione della presidenza del Consiglio di portare avanti senza ritardi le proposte legislative avanzate.